

L'AQUILA: TENTA STUPRO IN PIENO CENTRO, 27ENNE ERITREO RINTRACCIATO E ARRESTATO

1 Ottobre 2018



L'AQUILA - È stato arrestato il 27enne che nella notte tra sabato e domenica nei giardinetti tra viale Ovidio e viale Gran Sasso, all'Aquila, avrebbe avvicinato e violentato una ragazza di tre anni più grande, nel tentativo di avere un rapporto sessuale.

Originario dell'Eritrea, A.K. classe 1991, è stato fermato dai carabinieri

La ragazza - si legge in una nota dell'Arma - aveva trascorso la serata in compagnia di alcune amiche nel centro storico cittadino, festeggiando il compleanno di una di loro. Durante la serata la vittima aveva avuto modo di notare una delle amiche colloquiare con un ragazzo straniero che indossava una giacca a vento di colore rosso. Poche le battute scambiate con il giovane durante la serata, che a differenza di precedenti ricostruzioni giornalistiche non aveva mai visto prima di allora.

Erano ormai le 05,00 del mattino quando, al termine della serata, la giovane, rimasta sola dopo aver salutato le amiche, ha deciso di fare rientro a casa a piedi, incamminandosi in direzione della Fontana Luminosa per poi percorrere il tratto di strada adiacente l'area verde, e raggiungere viale Ovidio.

Ormai giunta nei pressi della piscina comunale si è accorta di essere seguita da un giovane, da subito riconosciuto nel ragazzo visto durante la serata, il quale, accelerando il passo, l'ha raggiunta.

Dopo un primo approccio verbale, presa coscienza della resistenza della vittima, l'ha bloccata con violenza, tentando da subito di spogiarla e di avere con lei un rapporto sessuale.

È nata una vera e propria colluttazione tra i due, che ha procurato la caduta a terra di entrambi. La donna è riuscita a divincolarsi, tra le urla e le grida di aiuto, ed a guadagnare la fuga, raggiungendo l'abitazione di un'amica nelle vicinanze.

A quel punto è scattata la richiesta d'intervento alla Centrale operativa del Comando provinciale dei carabinieri. Una pattuglia del Nucleo operativo e radiomobile raggiunta subito la ragazza ha provveduto a prestare i primi soccorsi ed a far intervenire un'ambulanza del 118, che l'ha trasportata presso il pronto soccorso dell'ospedale San Salvatore.

La vittima, così come la sua amica, conoscevano il ragazzo solo superficialmente, con il solo nome. Ma sulla base delle indicazioni fornite, i carabinieri del Nucleo operativo, unitamente a quelli della Stazione, che sono giunti immediatamente a dare manforte, hanno dato luogo ad un'articolata quanto approfondita attività d'indagine, grazie alla quale, a distanza di brevissimo tempo, i militari hanno identificato e rintracciato l'autore del reato.

Le investigazioni - continua la nota dei carabinieri - hanno tenuto conto di un particolare riferito dall'amica della vittima, che aveva notato il giovane frequentare un'associazione di volontariato per l'assistenza ai disabili. A seguito di ciò è stata

avviata un'alacre attività informativa che ha permesso di giungere ad identificare compiutamente l'aggressore.

Le immediate ricerche presso alcuni domicili forniti in precedenza dal giovane hanno permesso, nel giro di poche ore, di rintracciare il giovane nella periferia cittadina.

Nella sua disponibilità è stata rinvenuta la giacca a vento di colore rosso indossata durante la serata, che anche per la presenza di loghi e scritte particolari, è stata riconosciuta sia dalla vittima che dalla sua amica.

I successivi accertamenti eseguiti dai militari hanno poi cristallizzato gli elementi di reità a carico del cittadino eritreo, riconosciuto con certezza mediante individuazione fotografica tanto dalla vittima quanto dall'amica.

La donna, a seguito del tentativo di violenza, ha riportato ecchimosi sul volto, escoriazioni alle gambe e graffi sulle braccia e sui fianchi, e dimessa con una prognosi di 25 giorni. Escoriazioni sono state rilevate anche sul corpo dell'aggressore.

Il giovane, sulla scorta degli evidenti elementi di colpevolezza raccolti a suo carico, è stato dichiarato in stato di arresto per violenza sessuale aggravata e tradotto presso la casa circondariale di L'Aquila.